

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
Email: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.sanfelice.it
Email: sanfelice@chiesadimilano.it

30 01 2022

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicarloeanna@gmail.com

FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

da Vita Pastorale, 12/2021 Dossier: Fede e sacramenti

L'INIZIAZIONE CRISTIANA

La sacramenti iniziano a una relazione con Cristo, che prende forma di Chiesa
di Andrea Grillo docente di teologia dei sacramenti

Mediante i sacramenti siamo introdotti nel Corpo di Cristo e diventiamo parte di esso. Perciò, i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana sono centrali. Tuttavia, se osserviamo bene, la prospettiva con cui il Documento Cti focalizza la sua attenzione sui tre sacramenti dell'iniziazione suscita una certa sorpresa, perché analizza semplicemente «quanta fede è necessaria per la valida celebrazione dei singoli sacramenti», sottoponendoli a un esame che li considera singolarmente, senza alcuna attenzione né alla sequenza tra di essi né alla dinamica interna a ognuno.

L'esperienza ecclesiale e la vita sacramentale è come "spezzettata". Si perde sia il "processo iniziatico" che dal battesimo conduce alla pienezza eucaristica; sia la sequenza interna a ogni passaggio: battesimale, crismale ed eucaristico. Sembra che la questione venga affrontata senza alcun riferimento alla trasformazione che la tematica ha subito nella vicenda teologica del XX secolo che, attraverso il Movimento liturgico, il Vaticano II e la Riforma liturgica, è uscita da una lettura essenzialista del sacramento e del suo rapporto con la fede. Se si parla giustamente di reciprocità tra fede e sacramenti, si dovrebbe anche sottolineare «quanta celebrazione è necessaria per vivere la dimensione di fede».

Questa prospettiva sembra del tutto assente dal testo. A una lettura del sacramento come "storia della salvezza" e come "azione rituale" si sostituisce il classico e insufficiente approccio formale e giuridico, che non sa uscire da una lettura "puntuale" e "istantanea". Pertanto, vorrei precisare meglio la visione conciliare, che il testo Cti non valorizza se non marginalmente.

a) La definizione conciliare dei sacramenti. Alla radice della questione del rapporto tra fede e sacramenti si deve collocare, anzitutto, la definizione che il Concilio dà di sacramenti. Tale definizione complessa segue l'esposizione dell'"azione liturgica" come relazione tra Cristo e la Chiesa, in quanto relazione dinamica, corporea, temporale, comunitaria. Nel sacramento — come dice SC 59 — accadono tre cose: si riceve la grazia, si edifica la Chiesa e si rende culto. Per questo la "partecipazione attiva" diventa il *medium* tra dono e ricezione, con tutte le mediazioni necessarie, verbali e non verbali (SC 48). In tale dinamica è la "comunità sacerdotale" (LG 11) che è donata a sé stessa, si costituisce e agisce.

L'iniziazione è proprio questa azione — dei sacramenti e delle virtù — che non solo "donano grazia", ma "costruiscono Chiesa" e "offrono culto". Non vi è solo reciprocità tra fede e sacramenti, ma correlazione profonda e strutturale tra santificazione e culto, con l'edificazione della Chiesa che emerge in questa relazione. La pandemia ha mostrato la fragilità di una pastorale che, non raramente, è solo di "santificazione". Se edificazione della Chiesa e culto non sono sviluppati e resi esplicitamente "temi" dell'azione pastorale, la stessa correlazione tra fede e sacramenti rischia di scivolare su di un piano nominalistico. La pandemia, imponendo un "protocollo sanitario", ha fatto emergere, con forza, i limiti di una pastorale sacramentale impostata soltanto sulla santificazione. Senza unirla a culto e a edificazione ecclesiale, la santificazione sacramentale non riesce a iniziare alla vita cristiana.

b) La prospettiva della Cti. La prospettiva con cui la Cti esamina la questione sembra orientata soprattutto da due obiettivi, più di carattere apologetico che di chiarimento teologico. Da un lato si afferma la "reciprocità dinamica tra fede e sacramenti", ma al tempo stesso non viene approfondita la correlazione strutturale tra dottrina e azione rituale. L'accezione di sacramento, pur recuperando tutta la storia della salvezza, resta ancorata a un modello "intellettualistico" di correlazione "segnica" tra visibile e invisibile. Dall'altro lato, anche la fede è compresa in termini di rapporto con un "contenuto dottrinale". Perciò è proprio la dinamica "iniziatica" a sfuggire al documento, che usa la parola iniziazione solo come "definizione dei sacramenti" e non come modalità dell'ingresso nel loro significato e nella relazione con Cristo e con la Chiesa. Non è un caso, infatti, che la trattazione segua la forma classica, che separa battesimo, cresima ed eucaristia, ponendo soltanto la questione di "quanta fede" sia necessaria perché ogni singolo sacramento sia efficace. Su questo punto ci sono affermazioni importanti, ma legate a una prospettiva in cui la relazione resta tra oggetti e soggetti. E manca la dimensione intersoggettiva che la parola, l'azione rituale e le preghiere sanno garantire.

Che l'intelligenza del sacramento (e della fede) avvenga "*per vitus et preces*" dal Documento Cti non risulta mai.

c) L'assenza di percezione della "sequenza iniziatica". Poiché siamo figli di una "pastorale non iniziatica", anche la riflessione teologica risulta vittima di questa distorsione. Sorprende non poco leggere una presentazione dei tre sacramenti dell'iniziazione come se fossero "isole", le cui relazioni sembrano occasionali. Questa carenza rivela una serie di questioni, che riguardano sia la teologia che la pastorale. Aver separato teologicamente la santificazione dal culto, e aver ridotto il sacramento alla santificazione, ha impoverito la tradizione. Il recupero dell'iniziazione" significa recuperare la piena correlazione tra "santificazione", "culto" ed "edificazione ecclesiale", che però esige un'impostazione teologica ben diversa. Il Documento Cti, volendo correlare la fede al sacramento intendendolo solo come santificazione, esce dalla prospettiva iniziatica e torna alle forme più classiche di pastorale sacramentale.

d) L'orizzonte ecclesiale presupposto e non tematizzato. Neppure una parola è dedicata alla separazione tra battesimo, cresima ed eucaristia, che essendo rituale e celebrativa, compromette la fede. Ciò colloca la prospettiva del Documento in una sostanziale arretratezza rispetto alle questioni più urgenti dell'attuale pastorale. Che non è la "deduzione di pratiche da principi", ma la "rilettura dei principi alla luce delle nuove questioni".

L'edificazione ecclesiale e il culto liturgico rileggono i sacramenti come "soglie" che introducono alla stabile "vita eucaristica". Battesimo e cresima all'eucaristia conducono. Penitenza e unzione all'eucaristia riconducono. Ordine e matrimonio esercitano autorità e fecondità di vita eucaristica. Di questa dinamica vive la Chiesa. Dove l'iniziazione è secondaria, il sacramento viene compreso come se agisse fuori dallo spazio e dal tempo. E l'espressione "economia sacramentale" scade a vuota retorica.

APPUNTAMENTI

LUNEDI 31 GENNAIO - S. GIOVANNI BOSCO

h 09,00 S. Messa (def Fabio; Giuseppe e Luigi)

h 16,45 Catechismo 4° anno

h 18,30 Mezz'ora di letture spirituali

MARTEDI 1 FEBBRAIO - BEATO ANDREA CARLO FERRARI

h 16,45 Catechismo 3° anno

h 18,30 S. Messa (def. Bianchi Loredana)

MERCOLEDI 2 FEBBRAIO - PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

h 09,00 S. Messa

h 16,45 Catechismo 2° e 4° anno

h 18,00 In chiesa: preghiera per i bambini battezzati dal 2019 al 2021

h 21,00 Caritas Ambrosiana: "Progetto 7 Decanati"

GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO - SAN BIAGIO

h 17,00 In chiesa: Catechismo 1° anno-Gruppo1

h 18,00 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18,30 S. Messa

VENEDÌ 4 FEBBRAIO

h 09,00 S. Messa

h 14,00 Gruppo preadolescenti

SABATO 5 FEBBRAIO - S. AGATA

h 18,30 S. Messa vigiliare (def. Anita, Giuseppe, Paola; Luigi)

DOMENICA 6 FEBBRAIO - V DOPO L'EPIFANIA - GIORNATA PER LA VITA

h 09,00 S. Messa

h 10,15 S. Messa (def. Bianca, Sergio, Giuseppe)

h 11,30 S. Messa (def. Ines)

h 18,30 S. Messa

Festa della Presentazione del Signore.

Mercoledì 2 febbraio: ore 9,00 S. Messa

ore 18,00 Preghiera per tutti i bambini battezzati

dal 2019 al 2021 con le loro famiglie

*Il 2 febbraio la Chiesa celebra la presentazione al Tempio di Gesù (Lc 2,22-39), popolarmente chiamata festa della **Candelora**, perché in questo giorno si benedicono le candele, simbolo di Cristo "luce per illuminare le genti", come il bambino Gesù venne chiamato dal vecchio Simeone al momento della presentazione al Tempio di Gerusalemme, che era prescritta dalla Legge giudaica per i primogeniti maschi.*

L'invito è di prendere un cero e di accenderlo in casa per una preghiera con la propria famiglia.

Festa di S. Biagio

Giovedì 3 febbraio. S. Messa ore 18,30

Benedizione del pane e benedizione della gola

Nella città di Milano è tradizione mangiare insieme in famiglia ciò che è rimasto del panettone raffermo natalizio, appositamente conservato, come gesto propiziatorio contro i mali della gola e raffreddori, secondo il detto milanese "San Bias el benediss la gola e el nas".

Dal Centro di Aiuto alla Vita Mangiagalli. Domenica 6 febbraio ricorre la 44° Giornata per la Vita.

Presso le parrocchie verrà allestito il banchetto con le **primule**.